

concluso il periodo di follow up di tre mesi previsto. Tali pazienti sono stati trattati con venlafaxina a dosaggio medio di 167 mg/die (range: 37,5-300 mg/die). Sono state somministrate le seguenti scale di valutazione: Yale-Brown Obsessive-Compulsive Scale (Y-BOCS) e Hamilton Rating Scale for Depression (HAM-D). La somministrazione di tali test è avvenuta prima di iniziare il trattamento con venlafaxina (T₀) e dopo il primo (T₁) e il terzo (T₂) mese di terapia.

Risultati: la percentuale di risposta al trattamento con venlafaxina è stata del 55%, intendendo come risposta una riduzione di almeno il 35% del punteggio iniziale della Yale-Brown Obsessive Compulsive Scale (Y-BOCS). La riduzione media del punteggio ottenuto nelle due scale utilizzate (Y-BOCS e HAM-D) è risultata statisticamente significativa (rispettivamente $p < 0,0028$ e $p < 0,01$) (Tab. I). Non sono emersi significativi fattori predittori di efficacia clinica, cioè il trattamento del DOC con venlafaxina si è mostrato efficace indipendentemente dalle caratteristiche anagrafiche dei pazienti (genere, età), dal dosaggio utilizzato, dalla presenza di eventuali comorbidità, dalla resistenza a precedenti trattamenti con SSRI. Appare significativo come la totalità dei soggetti con ossessioni di contaminazione (il 36% della popolazione) abbiano risposto al trattamento con venlafaxina. In una prospettiva psicodinamica questo dato potrebbe essere interpretato come una migliore risposta alla terapia da parte di pazienti con sintomi relativi a contenuti sessuali e quindi con sistemi di difesa più evoluti.

Conclusioni: la venlafaxina si è mostrata efficace sia sulla sintomatologia ossessivo-compulsiva che sui vissuti depressivi associati al DOC.

Bibliografia

- Hollander E, Friedberg J, Wasserman S, Allen A, Birnbaum M, Konen L. *Venlafaxine in treatment-resistant obsessive-compulsive disorder*. J Clin Psychiatry 2003;64:546-50.
- Albert U, Maina G, Bogetto F. *Venlafaxine vs. clomipramine in the treatment of obsessive-compulsive disorder: a preliminary single-blind, 12-week, controlled study*. J Clin Psych 2002;63:1004-9.

P134. Efficacia clinica della venlafaxina nel disturbo ossessivo-compulsivo

M.G. Guarneri, L. Nastri, A. Landi, D. La Barbera
Dipartimento di Neuroscienze Cliniche, Sezione di Psichiatria, Università di Palermo

Introduzione: l'ipotesi di un coinvolgimento del sistema serotoninergico nella patogenesi del disturbo ossessivo-compulsivo è stata al centro della ricerca clinica e sperimentale degli ultimi anni. Studi consolidati hanno dimostrato l'efficacia sul DOC della clomipramina e degli SSRI, lavori più recenti sembrerebbero indicare come abbastanza promettente la venlafaxina. Obiettivo del nostro studio è di valutare l'efficacia della venlafaxina nei pazienti affetti da D.O.C.

Metodi: sono stati arruolati 19 pazienti che soddisfano i criteri del DSM-IV-TR per il DOC. Di questi, 11 hanno

Tabella I. Risultati test Y-BOCS e HAM-D.

	Punteggio medio a T ₀	Punteggio medio a T ₂	p-value	% di riduzione del punteggio iniziale (media)
Y-BOCS Ossessioni	13,45	8,36	0,0049	39,59
Y-BOCS Compulsioni	13,36	7,73	0,0022	40,92
Y-BOCS Ossessioni + Compulsioni	26,82	16,09	0,0028	40,33
HAM-D	20,82	9,55	0,0100	51,28